

Il Desiderio e La Legge. Il Cammino della Libertà

(Martin McKeever, Accademia Alfonsiana, Roma)

1. Commenti iniziali sul titolo:

- tre “ombrelli concettuali”
- una giustapposizione non un’articolazione
- ma “commensurabili” non come “Il Latte, la Carta. Le Scarpe”
- campi semantici vicini
- la nostra ottica è teologico-morale
- in questa disciplina Il Desiderio è l’ultimo arrivato
- da dove? Anche dalla psicoanalisi (Freud, Lacan, Recalcati)
- importante per capire la cultura post-moderna, contro l’eccessivo razionalismo della modernità
- La sfida: articolare i termini nella forma di una **tesi teologico-morale**

2. Una fiaba sulla libertà:

- “C’era una volta...e vissero felici e contenti”

3. Una tesi teologico-morale:

Io cammino nella libertà quando lascio la legge istruire i miei desideri

4. Glossa sui termini/idee nella tesi:

- “i miei desideri”
- “cammino nella libertà”
- “la legge”
- lasciarsi istruire

5. Riflessioni conclusive

- Come si può verificare la validità della tesi?
Siamo *in medias res*: l'importanza della fenomenologia
- Il rapporto tra la tesi antropologica e la tesi teologico-morale
- Si può articolare la tesi nella prima persona plurale? (*Noi siamo liberi quando lasciamo la legge istruire i nostri desideri*)
- Dio e il desiderio: una provocazione da Meister Eckhart